



# CITTÀ DI DESIO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **44** Del **05/12/2017**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2018.

Il giorno **05/12/2017** alle ore **20:30** nella Sala Consiliare, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti i componenti:

### CONSIGLIERI COMUNALI

N	COMPONENTE	P	A	N	COMPONENTE	P	A
1	CORTI ROBERTO	X		14	PASQUALI FRANCESCO	X	
2	TACCAGNI ACHILLE	X		15	BERETTA MARCO	X	
3	SICURELLO MARTA	X		16	MARIANI SERGIO	X	
4	LA GRECA EMANUELA		X	17	ZANELLO MASSIMO		X
5	ALBERTI ALESSIO	X		18	VILLA ANDREA	X	
6	RICCHIUTI MARIALUISA		X	19	LO RE GRETA		X
7	CICCHETTI ROCCO	X		20	VITALE MICHELE	X	
8	RUSSI ANGELO	X		21	GHEZZI LUCA	X	
9	ARIENTI JENNY	X		22	COMMATTEO DANIELE MARIO		X
10	RAVASI MARIANGELA	X		23	MONTRASIO SARA	X	
11	PEREGO SARA	X		24	PACE LUCA	X	
12	SMIRAGLIA ANNUNZIATA	X		25	GARGIULO SIMONE	X	
13	SALA STEFANO AMBROGIO	X					

Risultano presenti N° **20** componenti l'assemblea.

Risultano assenti N° **5** componenti l'assemblea.

Presiede la Seuta il **Presidente Cicchetti Rocco**,

Assiste la seduta il **Segretario Generale Dott.ssa Maria Leuzzi**.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Il Presidente passa la parola al Dirigente Area Gestione Risorse, Dr.ssa Nedda Manoni, per l'illustrazione dell'argomento;

**VISTO** il comma 683 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013: *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale"*;

**VISTO** il comma 651 - art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 - il quale prevede che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

**VISTO** che in applicazione dell'art. 8 del DPR n. 158 del 27 aprile 1999, ai fini della determinazione della tariffa i Comuni devono approvare annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

**VISTO** il Regolamento Comunale che disciplina l'Imposta Unica Comunale, approvato con atto di C.C. n. 20 del 03.04.2014 e modificato con successivi atti di C.C. n. 37 del 04.06.2015 e n. 13 del 03.03.2016;

**VISTO** il Piano Finanziario per l'anno 2018, redatto ai sensi dell'art. 8 del sopra citato DPR 27 aprile 1999 n. 158, allegato;

**VISTO** il dettaglio del costo del servizio pari ad € 4.541.730,00, di cui al Piano Finanziario, al netto del contributo CONAI, del contributo Ministero Istruzione e del recupero arretrato;

**PRECISATO** che per la determinazione delle tariffe per le utenze domestiche e non domestiche si è operato ripartendo i costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche con le seguenti percentuali: 62,24 % utenze domestiche - 37,76 % utenze non domestiche applicando la ripartizione "per differenza" in funzione dei rifiuti prodotti;

**DATO ATTO** che nel Piano Finanziario dell'anno 2017, al fine di incentivare la raccolta differenziata delle utenze domestiche, era stato previsto di consolidare la riduzione del 10% dei costi variabili (€ 128.545 del 2013) ad esse ascrivibili a condizione che la percentuale di raccolta differenziata fosse mantenuta sopra al 65%;

**CONSIDERATO CHE:**

- la raccolta differenziata ha registrato, a tutto il mese di settembre 2017, una percentuale provvisoria di raccolta differenziata del 61,71%, inferiore quindi all'obiettivo del 65% previsto in sede di approvazione del piano finanziario 2017;
- dall'analisi dei dati è emerso che il calcolo percentuale è stato principalmente influenzato dalla scarsa valorizzazione dei rifiuti ingombranti che risultano avviati al recupero solo per una frazione del 5% rispetto al 34% di avvio al recupero avvenuto a tutto l'anno 2015 e che conseguentemente il processo di smaltimento effettuato dalla società incaricata della raccolta ha di fatto influenzato al ribasso la percentuale di raccolta indifferenziata indipendentemente dal comportamento delle utenze domestiche;

**RITENUTO** pertanto di consolidare sulla TARI 2018 la riduzione del 10% dei costi variabili (€ 128.545 del 2013);

**VISTO** l'allegato prospetto relativo all'elaborazione delle tariffe domestiche e non domestiche TARI per l'anno 2018;

**VISTO** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**VISTO** lo Statuto dell'Ente;

**Visto** l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 49 - 1^ comma - T.U.E.L. 267/2000;

GLI interventi dei Consiglieri Comunali sono riportati e conservati nel verbale di seduta depositato agli atti;

Sono usciti i Consiglieri Comunali Vitale e Smiraglia, presenti n. 18 Consiglieri Comunali compreso il Sindaco:

CON voti favorevoli 13, contrari n. 3 (Montrasio, Pace, e Gargiulo), astenuti n. 2 (Villa e Ghezzi);

### **DELIBERA**

- 1) di approvare il Piano Finanziario della componente TARI (tassa rifiuti) come da allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di determinare le tariffe della tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2018 come da allegato prospetto B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di provvedere all'invio telematico del presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze entro il termine di cui all'art. 52, comma 2 del D.Lgs. n. 446/1997 e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il presente verbale è letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
Cicchetti Rocco

IL Segretario Generale  
Dott.ssa Maria Leuzzi

Documento Firmato Digitalmente (artt 21,22,24 D. lgs 7/03/2015 n. 82 e s.m.i.)

---



**COMUNE DI DESIO**

**PIANO FINANZIARIO  
TASSA SUI RIFIUTI – TARI 2018**

**Art.1 commi 641 e successivi L.147/2013  
D.P.R. 158/1999**

Approvato con atto di C.C. n. 44 del 05.12.2017

## **SOMMARIO**

- Premessa
- Obiettivi generali
- Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2011/2017 e proiezione 2018
- Modello gestionale e organizzativo
- Classificazione utenze domestiche e non domestiche
- Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa
- Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le UD utenze domestiche e le UND utenze non domestiche
- Determinazione della tariffa
- Determinazione della tariffa utenze domestiche
- Determinazione della tariffa utenze non domestiche
- Tributo provinciale TEFA
- Determinazione tariffe

## **Premessa**

In questo piano economico finanziario sono descritti gli obiettivi e il modello gestionale utilizzato per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché per i servizi di smaltimento, con l'indicazione delle quantità dei rifiuti prodotti negli anni dal 2011 al 2016 per tipologia di rifiuto, quelli a tutto il mese di settembre 2017 e quelli ipotizzati per il 2018 e relativa percentuale di raccolta differenziata; sono altresì definite le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della determinazione delle tariffe della tassa rifiuti in sostituzione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria <sup>1</sup>, in acronimo TARI.

In particolare si applica per la definizione dei criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della nuova tariffa il regolamento approvato con DPR del 27.04.1999 n.158, ed in questo piano sono stati esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo delle tariffe TARI.

## **Obiettivi generali**

L'obiettivo prioritario del servizio di raccolta rifiuti, è migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata. Tale obiettivo è raggiungibile agendo su diversi fronti:

1. con iniziative d'informazione e formazione rivolte a tutta la cittadinanza e a settori specifici, in cui si spieghino i benefici della raccolta differenziata e come deve essere correttamente eseguita;
2. fornendo strumenti adeguati che la facilitino, come sacchi, bidoni e un comodo accesso alla piattaforma ecologica;
3. introducendo metodi di raccolta e tariffazione che spingano l'utente a conferire i rifiuti in modo sempre più differenziato (sacco blu e tariffa puntuale);
4. agendo con sanzioni, laddove i cittadini non si attengano alle indicazioni del Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

## **Modello gestionale e organizzativo**

Attualmente il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti è affidato a Gelsia Ambiente srl, a capitale interamente pubblico, partecipata indirettamente dal Comune di Desio. Il servizio è gestito mediante la raccolta "porta a porta", organizzata sulla base di zone del territorio e di giorni e orari prefissati. A tutte le utenze domestiche, residenti e non, è stata da anni fornita, a titolo gratuito, un'apposita dotazione di sacchi; dal mese di gennaio 2018 verranno forniti sacchi dotati di microchip con un dispositivo a radio frequenza RFID che consentirà di identificare l'utenza che ha prodotto il rifiuto indifferenziato conferito. L'introduzione di tale sistema permetterà di avere un aumento consistente della percentuale di raccolta differenziata a netto beneficio degli utenti e dell'ambiente. L'implementazione di questo sistema di raccolta consente anche di "pesare" il rifiuto indifferenziato prodotto dalle utenze domestiche e non domestiche e in futuro di adottare una tariffa "puntuale".

Gelsia Ambiente srl si occupa anche dell'igiene dell'abitato, attraverso lo spazzamento delle strade, lo svuotamento dei cestini e la pulizia delle aree, si occupa altresì del trasporto dei rifiuti verso i poli di conferimento per lo smaltimento e/o il loro recupero, della raccolta del "verde" (sfalci, potature, ecc.) e dei rifiuti cimiteriali. Il servizio d'igiene ambientale si giova anche della "piattaforma ecologica", polo di conferimento dei rifiuti sia da parte delle utenze residenziali, sia da parte delle utenze produttive, con esclusione per queste ultime, dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo. La struttura, ubicata sul territorio comunale, è di proprietà di G.S.D. srl, gestita da Gelsia Ambiente srl, in virtù di proroga di autorizzazione

---

<sup>1</sup> Art.1 commi 641 e ss. L.147/13

provinciale. L'amministrazione comunale sta lavorando alla realizzazione di una nuova "piattaforma ecologica" in Via Leoncavallo, con l'obiettivo di realizzare una struttura più ampia e più funzionale rispetto all'attuale, prevedendo anche la realizzazione di un attiguo centro del riuso.

Nel maggio 2015 il Consiglio Comunale ha votato la delibera per il nuovo contratto con Gelsia Ambiente, che prevede radicali modifiche nella raccolta dei rifiuti. Tale contratto entrerà pienamente in vigore, dopo la chiusura delle procedure di gara in corso da parte della CUC della provincia di Monza e Brianza.

Gelsia Ambiente srl continua ad occuparsi del trasporto e del recupero delle diverse frazioni della raccolta differenziata (multileggero, vetro, carta e cartone, legno, materiale ferroso, pile esauste, olio minerale e vegetale, lampade al neon, vernici, elettrodomestici, toner, inerti da piattaforma ecologica).

Il servizio di smaltimento e/o recupero del secco indifferenziato, degli ingombranti, dello spazzamento, della frazione umida e degli scarti del verde, dei farmaci scaduti, invece, è stato affidato a tutto il 2017 a BEA Gestioni spa partecipata indirettamente anche dal Comune di Desio. In data 09/05/2017 la Giunta Comunale ha approvato la delibera n. 80, in cui ha affidato a Gelsia Ambiente srl il servizio di smaltimento rifiuti, quale servizio opzionale, come da contratto di servizio approvato da ultimo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95/2016, confermando che, nelle more dell'espletamento delle procedure della gara a doppio oggetto di Gelsia Ambiente srl, e fino alla sottoscrizione del contratto di servizio, lo smaltimento dei rifiuti, per le classi sopra riportate, è affidato alla società BEA Gestioni spa.

Nel corso del 2018 saranno garantiti gli interventi programmati dal servizio ecologia per la rimozione dei rifiuti delle micro discariche nel territorio e relativo smaltimento.

La raccolta di indumenti e scarpe usati, è effettuata da due cooperative, Vestisolidale e Humana People to People, le quali, in forza di apposite convenzioni stipulate con il Comune, provvedono alla raccolta ed allo smaltimento di vestiti, scarpe ed accessori usati, utilizzando specifici cassonetti collocati sul territorio cittadino.

Dal 2016 è attiva una convenzione con Coop Lombardia, per la raccolta e lo smaltimento degli oli vegetali esausti, provenienti dalle utenze domestiche. Tale attività è svolta senza oneri a carico dell'amministrazione comunale.

A fine di garantire il corretto conferimento dei rifiuti viene confermata anche per il 2018 la presenza di agenti accertatori per la verifica del corretto conferimento dei rifiuti su tutto il territorio comunale. Questa attività di controllo e vigilanza ha già permesso nel 2017 l'individuazione di molte infrazioni, con la conseguente elevazione delle relative contravvenzioni.

## **Sintesi raccolta e smaltimento rifiuti anni 2011-2017 e proiezione 2018**

	ANNO 2011		ANNO 2012		ANNO 2013		ANNO 2014		ANNO 2015		ANNO 2016		ANNO 2017	
	ab. 40.939		ab. 41.537		ab. 41.602		ab. 41.684		ab. 41.888		ab. 42.031		ab. 42.079 (al 30.09.2017)	
	Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti		Q.tà rifiuti	
	t/anno	kg /ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab	t/anno	kg/ab
Frazione secca (sacco grigio) 200301	6.780	166	6.033	145	5.941,70	142,82	5.904,63	141,65	5.772,27	137,80	5.551,69	132,09	4.354,39	103,48
Raccolta rifiuti ingombranti a smaltimento	186	5	349	8	464,70	11,17	582,73	13,98	638,34	15,24	832,90	19,82	536,97	12,76
Terra da spazzamento a smaltimento	73	2	75	2	103,30	2,48	74,22	1,78	81,27	1,94	46,54	1,11	30,76	0,73
<b>Totale rifiuti indifferenziato</b>	<b>7.039</b>	<b>172</b>	<b>6.457</b>	<b>155</b>	<b>6.509,70</b>	<b>156,4</b>	<b>6.561,58</b>	<b>157,41</b>	<b>6.491,88</b>	<b>154,98</b>	<b>6.431,13</b>	<b>153,01</b>	<b>4.922,12</b>	<b>116,97</b>
Multileggero 150106	934	23	937	23	944,80	22,71	1.007,06	24,16	1.000,02	23,87	1.014,94	24,15	777,40	18,47
Frazione umida 200108	3.080	75	3.033	72	3.094,00	74,37	3.124,53	74,96	3.209,32	76,62	3.302,55	78,57	2.477,05	58,87
Scarti del verde 200201	869	21	885	21	1.082,30	26,02	1.175,14	28,19	1.131,98	27,02	1.120,52	26,66	825,88	19,63
Vetro cavo 150107	1.627	40	1.560	38	1.539,30	37	1.555,77	37,32	1.565,48	37,37	1.561,31	37,15	1.204,99	28,64
Carta 200101	1.541	38	1.502	36	1.546,60	37,18	1.656,13	39,73	1.623,46	38,76	1.541,58	36,68	1.142,06	27,14
Vetro piano 200102	45	1	37	1	52,50	1,26	42,53	1,02	74,88	1,788	54,09	1,29	35,53	0,84
Legno 200138	713	17	592	14	673,90	16,2	827,79	19,86	866,31	20,682	799,91	19,03	544,13	12,93
Materiale ferroso 200140	169	4	156	4	153,80	3,7	163,59	3,92	147,02	3,510	157,37	3,74	112,10	2,66
Pile esauste 200134	3	-	3	-	3,40	0,08	2,50	0,06	3,630	0,087	2,78	0,07	2,59	0,06
Farmaci scaduti 200132	1	-	2	-	1,90	0,05	1,31	0,03	1,370	0,033	2,70	0,06	3,24	0,08
Batterie esauste 160601	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Olio minerale esausto 130208	4	-	4	-	5,00	0,12	6,66	0,16	5,17	0,123	5,19	0,12	2,86	0,07
Olio vegetale esausto 200125	3	-	4	-	3,70	0,09	4,64	0,11	5,30	0,127	4,13	0,10	2,45	0,06
Lampade al neon 200121	1	-	1	-	1,60	0,04	1,73	0,04	1,79	0,043	1,67	0,04	0,96	0,02
R.U.P. e "T e/o F" 200127	4	-	18	-	22,90	0,55	23,32	0,56	24,77	0,591	25,61	0,61	19,41	0,46
Frigoriferi 200123	42	1	39	1	43,60	1,05	44,50	1,07	45,13	1,077	50,94	1,21	32,94	0,78
Televisori 200135	78	2	60	1	50,30	1,21	49,25	1,18	49,77	1,188	42,24	1,00	26,07	0,62
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	41	1	66	2	81,70	1,96	73,87	1,77	81,38	1,943	106,07	2,52	53,65	1,27
Indumenti 200110	46	1	42	1	36,70	0,88	74,13	1,78	153,09	3,655	158,90	3,78	63,20	1,50
Imballi cellullosici 150101 200101	221	5	172	4	187,40	4,5	235,44	5,65	191,06	4,561	179,45	4,27	135,39	3,22
Imballaggi in plastica 150102	-	-	-	-	-	-	-	-	24,22	0,578	21,60	0,51	9,86	0,23
Toner 080318	2	-	3	-	1,50	0,04	1,39	0,03	0,81	0,019	1,09	0,03	0,68	0,02
Ingombranti a recupero	72	2	136	3	176,90	4,25	221,83	5,32	328,84	7,850	45,69	1,09	29,45	0,70
Terra da spazzamento a recupero	582	14	623	15	750,90	18,05	539,68	12,95	590,98	14,108	681,04	16,20	429,92	10,22
<b>Totale rifiuti differenziati</b>	<b>10.077</b>	<b>246</b>	<b>9.846</b>	<b>237</b>	<b>10.471,90</b>	<b>251,7</b>	<b>10.832,79</b>	<b>259,88</b>	<b>11.125,78</b>	<b>265,61</b>	<b>10.881,35</b>	<b>258,89</b>	<b>7.931,81</b>	<b>188,50</b>
rifiuti contenenti olio 160708/200126	1	0,7	1,16	-	0,85	0,02	-	-	-	-	1,69	0,04	2,19	0,05
cimiteriali 20399	4	-	4	-	6,2	0,15	9,26	0,22	4,38	0,105	-	-	-	-
Inerti 170904	485	12	436	10	485,1	11,66	594,63	14,27	596,00	14,288	387,92	9,23	264,26	6,28
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	505	12	474	11	534,5	12,85	658,58	15,8	-	-	-	-	-	-
Imballaggi misti da scarichi abusivi									4,34	0,104	-	-	-	-
Amianto da scarichi abusivi									0,42	0,010	0,52	0,01	0,15	-
<b>Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata</b>	<b>17.116</b>	<b>418</b>	<b>16.303</b>	<b>392</b>	<b>16.981,60</b>	<b>408</b>	<b>17.394,37</b>	<b>417,29</b>	<b>17.617,66</b>	<b>420,59</b>	<b>17.312,48</b>	<b>411,90</b>	<b>12.853,93</b>	<b>305,47</b> kg/ab al 30.09.2017
<b>PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	<b>58,87%</b>		<b>60,41%</b>		<b>61,67%</b>		<b>62,28%</b>		<b>63,15%</b>		<b>62,85%</b>		<b>61,71%</b>	

Per l'anno 2018 è stata fatta di seguito una "previsione" di produzione incrementando i rifiuti differenziati e riducendo gli indifferenziati, ipotizzando inoltre un significativo aumento della percentuale di raccolta differenziata grazie all'attivazione della raccolta degli indifferenziati con il sacco tracciato:

Abitanti al 30.09.2017	42.079	
<b>anno 2018</b>	<b>t/anno</b>	<b>kg/ab</b>
Frazione secca (sacco grigio) 200301	3.541,57	84,16
Ingombranti a smaltimento 200307	999,48	23,75
Spazzamento a smaltimento 200303	46,53	1,11
<b>Totale rifiuti indifferenziato</b>	<b>4.587,58</b>	<b>109,02</b>
Multileggero 150106	1.346,38	32,00
Frazione umida 200108	3.963,28	94,19
Scarti del verde 200201	1.131,73	26,90
Vetro cavo 150107	1.606,65	38,18
Carta 200101	1.633,46	38,82
Vetro piano 200102	54,09	1,29
Legno 200138	799,91	19,01
Materiale ferroso 200140	157,37	3,74
Pile esauste 200134	3,45	0,08
Farmaci scaduti 200132	4,32	0,10
Batterie esauste 160601	-	-
Olio minerale esausto 130208	5,19	0,12
Olio vegetale esausto 200125	4,13	0,10
Lampade al neon 200121	1,67	0,04
R.U.P. e "T e/o F" 200127	25,61	0,61
Frigoriferi 200123	50,94	1,21
Televisori 200135	42,24	1,00
schede elettroniche e LAVATRICI 200136	106,07	2,52
Indumenti 200110	158,90	3,78
Imballi cellullosici 150101 200101	191,35	4,55
Imballaggi in plastica 150102	21,60	0,51
Toner 080318	1,09	0,03
Ingombranti a recupero 200307	45,69	1,09
Terra da spazzamento a recupero 200303	681,04	16,18
<b>Totale rifiuti differenziati</b>	<b>12.036,16</b>	<b>286,04</b>
rifiuti contenenti olio 160708/200126	2,00	0,05
cimiteriali 20399	-	-
Inerti 170904	260,00	6,18
Inerti + (% esclusa da ingombrante totale)	-	-
Imballaggi misti da scarichi abusivi	-	-
Amianto da scarichi abusivi	-	-
<b>Totale raccolta rifiuti ai fini del calcolo della raccolta differenziata</b>	<b>16.623,74</b>	<b>395,06</b>
<b>PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	<b>72,40%</b>	

## Classificazione utenze domestiche e non domestiche

Complessivamente dal database dell'archivio della tassa rifiuti risultano le seguenti utenze, suddivise fra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND):

UTENZE	NUMERO	METRI QUADRI	MQ assoggettabili a tributo
UD	17.303	1.737.597	1.737.597
UND	1.894	691.797	691.797
<b>totali</b>	<b>19.197</b>	<b>2.429.394</b>	<b>2.429.394</b>

Per le utenze domestiche è stata prevista anche la suddivisione per numero occupanti, come da tabella seguente:

n. componenti	n.nuclei
1	4.859
2	5.055
3	4.168
4	2.531
5	506
6+	184

Nel totale dei nuclei con n. 3 componenti sono ricompresi anche n. 453 immobili c.d. a disposizione, relativi ad immobili non abitati da nuclei familiari, ma lasciati a disposizione con utenze e arredo, quindi soggetti a tassazione. Per queste utenze domestiche tenute a disposizione è stata prevista la finzione giuridica di n. 3 occupanti salva diversa indicazione in sede di dichiarazione, come previsto nel Regolamento per la disciplina della TARI.

## Definizione dei costi in parte fissa PF e parte variabile PV della tariffa

La definizione dei costi complessivi per lo svolgimento del servizio sono quelli indicati nel DPR 158/1999 e sono stati classificati in costi fissi e costi variabili al fine della suddivisione della tariffa in una *quota fissa* determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una *quota variabile* rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione<sup>2</sup>.

I costi inseriti in questo piano sono i costi operativi di gestione, i costi comuni e i costi d'uso del capitale, come dettagliati nella tabella seguente:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE <b>CG</b>	COSTI COMUNI <b>CC</b>	COSTI D'USO DEL CAPITALE <b>CK</b>
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto (CRT) - costi di trattamento e smaltimento (CTS) - altri costi (AC)  Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

La tariffa deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani nel rispetto della seguente equivalenza:

$$ST_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove

<sup>2</sup> Art.1 comma 651 L.147/2013

*STn = totale delle entrate tariffarie di riferimento,*

*CGn-1 = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (2015)*

*CCn-1 = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente*

*IPn = inflazione programmata per l'anno di riferimento*

*Xn = recupero di produttività per l'anno di riferimento*

*CKn = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento*

Le componenti di costo della Tariffa di riferimento sono definite come segue:

- costi operativi di gestione CG suddivisi in costi di gestione del ciclo dei servizi per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata.
- costi comuni CC;
- costi d'uso del capitale CK

I costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della tariffa sono rispettivamente:

- costi fissi relativi alle componenti essenziali del servizio:
  - CARC: costi amministrativi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso,
  - CGG: Costi Generali di Gestione, tra cui almeno la metà del costo del personale
  - CCD: Costi Comuni Diversi
  - AC: Altri costi
  - CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche
  - CK: Costi di uso del capitale
- costi variabili dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti:
  - CRT: costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati
  - CTS: costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
  - CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
  - CTR: costi di trattamento e riciclo

Complessivamente per il Comune di Desio i costi così definiti per l'anno 2018 sono di seguito riportati comprensivi di IVA, occorre precisare che sono stati riportati per i CG costi generali a preventivo 2018 in quanto già noti alla data di stesura del piano:

<b>RIPARTIZIONE COSTI FISSI E COSTI VARIABILI</b>				
<b>macro costo</b>	<b>costo/ri cavo</b>	<b>descrizione costo</b>	<b>parte fissa</b>	<b>parte variabile</b>
CG	CSL	spazzamento e lavaggio strade	766.239,00	
CG	CRT	raccolta e trasporto indifferenziati		256.613,00
CG	CTS	trattamento e smaltimento indifferenziati		466.288,00
CG	AC	altri costi	0,00	
CG	CRD	raccolta differenziata		790.526,00
CG	CTR	trattamento e riciclo		606.550,00
CC	CARC	amministrativi e riscossione	205.103,00	
CC	CGG	costi generali 50% spesa di personale	976.565,00	
CC	CCD	costi comuni diversi	1.123.846,00	
CK		costi d'uso del capitale	0,00	
CC	MIUR	a detrarre contributo ministero scuole pubbliche	-25.000,00	
CC	REC	recupero evasione/arretrati TARES e TARI	-100.000,00	
CG	CONAI	a detrarre contributi CONAI		-525.000,00
		<b>TOTALE COSTI</b>	<b>2.946.753,00</b>	<b>1.594.977,00</b>

Sono stati dedotti dai costi per la parte differenziata CGD i proventi erogati dai Consorzi di filiera del CONAI, per le attività di raccolta differenziata e per le attività di recupero degli imballaggi per un ammontare complessivo di € 525.000,00 iva compresa, e cioè:

- COMIECO – Imballaggi in carta e cartone;
- COREVE - Imballaggi in vetro;
- CIAL - Imballaggi in alluminio;
- COREPLA - Imballaggi in plastiche;
- RILEGNO – Imballaggi in legno;
- RICREA – Imballaggi in acciaio.

Inoltre è stato dedotto dai costi variabili il contributo del ministero dell'istruzione per la raccolta dei rifiuti nelle scuole pubbliche per €25.000, che quindi neutralizza la spesa sostenuta per la raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle scuole, in quanto dedotto dai costi complessivi del servizio.

Infine è stato dedotto dai costi un importo di € 100.000,00 relativo sia al recupero TARI dell'anno 2017 a seguito di emissione nuove bollette e al recupero evasione della TARES e TARI a seguito di emissione avvisi di accertamento.

Mentre non sono stati previsti i costi d'uso del capitale investito CK in quanto il Comune non ha costi diretti di ammortamento né costi di remunerazione del capitale investito, in quanto non ha investimenti diretti in opere, impianti e beni durevoli.

Dall'analisi dei costi, al netto del contributo CONAI, del contributo ministero dell'istruzione e del recupero anni precedenti, risulta la seguente suddivisione:

costi fissi: 64,88%

costi variabili: 35,12%

### **Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche UD e UND**

Come previsto dall'art.4, comma 2 del DPR 158/99, l'insieme dei costi devono essere suddivisi secondo *criteri razionali* fra le categorie di utenze domestiche e non domestiche, assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche<sup>3</sup>.

Le utenze domestiche UD sono le abitazioni familiari e le utenze non domestiche UND sono tutte le restanti utenze.

Le utenze domestiche si dividono in 6 categorie in base al numero degli occupanti, mentre le utenze non domestiche si dividono in relazione all'attività svolta in 30 tipologie<sup>4</sup>.

Si è deciso pertanto di procedere alla ripartizione dei costi sulla base del criterio di produzione dei rifiuti, ed in assenza di strumenti di quantificazione puntuali della produzione di rifiuti da parte delle singole utenze, è stata effettuata seguendo i criteri stabiliti dal D.P.R. 158/99 che individua i coefficienti di produzione dei rifiuti per le varie tipologie di utenze.

In pratica sono stati determinati "per differenza" i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, conoscendo la produzione totale dei rifiuti QT di tutte le utenze: applicando i coefficienti di produzione dei rifiuti espressi in kg/mq annuo, i Kd, delle utenze non domestiche stabiliti nel DPR 158/99 allegato 1 tab.4a, è possibile ottenere la quantità potenziale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche in base alla superficie complessiva, e per differenza calcolare la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche, in formula:

$$Q_{und} = \sum Kd(ap) * Stot(ap)$$

dove

*Q<sub>und</sub>* = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche

*Kd(ap)* = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività (tab. 4a e 4b)

*Stot(ap)* = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività

3 Art.1 comma 658 L.147/2013

4 Vedasi allegato 1 tab. 1a e 3a DPR 158/99.

Pertanto  $Q_{ud} = Q_T - Q_{und}$   
dove

$Q_{ud}$  = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche

$Q_T$  = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Non è disponibile alla data di redazione del piano<sup>5</sup> la quantità complessiva dei rifiuti prodotti nel 2017, pertanto si ritiene fare riferimento all'ultimo dato definitivo riferito al 2016, in questo anno la  $Q_T$  di rifiuti prodotta è stata complessivamente di kg 17.312.480, applicando la regola di ripartizione "per differenza" si ha la seguente ripartizione:

	quantità kg 2016	%
<b>rifiuti UD</b>	10.774.961	62,24%
<b>rifiuti UND</b>	6.537.519	37,76%
<b>totale rifiuti</b>	<b>17.312.480</b>	100,00%

Conseguentemente il 62,24% dei rifiuti è attribuibile alle utenze domestiche e il 37,76% alle utenze non domestiche (nel 2015 era rispettivamente il 63,13% e il 36,87%). A questo punto occorre fare la ripartizione tecnica dei costi fissi e variabili fra le due macrocategorie di utenze in proporzione appunto alla quota dei rifiuti prodotti, tenendo conto prioritariamente di quanto previsto dall'art.1 comma 658 della L.147/13, ossia che alle utenze domestiche va assicurata una riduzione per la raccolta differenziata a queste attribuibile. Il principio della copertura integrale dei costi con la TARI implica che questa riduzione attribuibile alle utenze domestiche deve essere "addebitata" alle utenze non domestiche, agguinandola ai costi variabili di quest'ultime.

In definitiva si ha il seguente schema di attribuzione dei costi:

	UD	UND
costi fissi CF	$CF_d = CF * Q_{Td} / Q_T$	$CF_{nd} = CF * Q_{Tnd} / Q_T$
costi variabili CV	$CV_d = CV * Q_{Td} / Q_T - R_d$	$CV_{nd} = CV * Q_{Tnd} / Q_T + R_d$

dove **R<sub>d</sub>** è il valore finanziario della riduzione riconosciuta alle utenze domestiche. Nel piano finanziario TARI del 2017 era stato previsto il consolidamento dello sconto **R<sub>d</sub>** del 10% del 2013 di € 128.545 qualora fosse stato mantenuto un obiettivo di raccolta differenziata superiore al 65%.

Alla data di stesura del presente piano non si è nella condizione di avere il dato definitivo della percentuale di raccolta differenziata del 2017, ma solo del dato provvisorio di raccolta calcolato al mese di settembre 2017, che registra una percentuale provvisoria di raccolta differenziata del 61,71%. Tale dato è di gran lunga inferiore all'obiettivo di raccolta differenziata del 65% che era stato previsto in sede di approvazione del piano finanziario 2017. Analizzando il dato è emerso che il calcolo percentuale è stato principalmente influenzato dalla scarsa valorizzazione dei rifiuti ingombranti che risultano avviati al recupero solo per un frazione del 5%, rispetto al 34% di avvio al recupero avvenuta a tutto il 2015. Ne consegue che il processo di smaltimento effettuato dalla società di raccolta RIECO di fatto ha influenzato al ribasso la percentuale di raccolta differenziata, indipendentemente dal comportamento delle utenze domestiche. Pertanto sulla TARI 2018 viene consolidato lo sconto **R<sub>d</sub>** del 10% del 2013;

In definitiva la ripartizione dei costi è la seguente:

	UD	UND	totale
costi fissi CF	1.834.003,60	1.112.749,46	2.946.753,06
costi variabili CV	864.138,70	730.838,39	1.594.977,09

<sup>5</sup> Data redazione piano 2.11.2017

Per l'anno 2018, a valere sulla TARI 2019, viene consolidato lo sconto del 10% sui costi variabili qualora venga raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata pari o superiore al 70%. L'avvio della raccolta tramite RFID con il contributo di tutte le utenze dovrebbe consentire una impennata nella percentuale di raccolta differenziata, come ipotizzato nella proiezione di pagina 5.

### Determinazione della tariffa

L'importo da addebitare ad ogni singolo utente è dato dalla somma delle due componenti (c.d. tariffa binomia):

1. una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio che finanzia i costi fissi
2. una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti che finanzia i costi variabili.

La determinazione delle tariffe si fonda sui coefficienti individuati dal DPR 158/99 e precisamente:

- **Ka** per la parte fissa delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti il nucleo familiare
- **Kb** per la parte variabile delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
- **Kc** per la parte fissa delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente potenziale di produzione (parametri di rapporto fra le varie categorie)
- **Kd** per la parte variabile delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente di produzione kg/mq annuo.

Per i coefficienti Kb, Kc e Kd vi è un range fra un minimo e un massimo. Per i Kb delle utenze domestiche sono stati scelti i valori minimi, mentre per i Kc e Kd delle utenze non domestiche sono stati scelti i valori massimi, ad eccezione delle categorie 20 (attività industriali con capannoni di produzione) e 21 (attività artigianale di produzione beni specifici) per i quali sono stati utilizzati Kc leggermente inferiori rispetto al valore massimo, in quanto si è tenuto conto della minore produzione di rifiuti rispetto alla, di norma, maggiore estensione delle superfici.

La previsione normativa di limiti minimi e massimi consente una discrezionalità amministrativa nella libera scelta dei coefficienti senza necessità di motivazione.

I coefficienti **Kb** utilizzati per le utenze domestiche sono:

n. componenti del nucleo familiare	<b>Kb scelto</b>	kb min	Kb max	Kb medio
1	<b>0,60</b>	0,60	1,00	0,80
2	<b>1,40</b>	1,40	1,80	1,60
3	<b>1,80</b>	1,80	2,30	2,00
4	<b>2,20</b>	2,20	3,00	2,60
5	<b>2,90</b>	2,90	3,60	3,20
6 o più	<b>3,40</b>	3,40	4,10	3,70

I coefficienti **Kc** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

	<b>attività Ministero</b>	<b>Kc utilizzato</b>	<b>kc min</b>	<b>kc max</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>0,67</b>	0,40	0,67
2	cinematografi e teatri	<b>0,43</b>	0,30	0,43
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>0,60</b>	0,51	0,60
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>0,88</b>	0,76	0,88

5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	<b>0,51</b>	0,34	0,51
7	alberghi con ristorante	<b>1,64</b>	1,20	1,64
8	alberghi senza ristorante	<b>1,08</b>	0,95	1,08
9	case di cura e riposo	<b>1,25</b>	1,00	1,25
10	ospedali	<b>1,29</b>	1,07	1,29
11	uffici, agenzie, studi professionali	<b>1,52</b>	1,07	1,52
12	banche ed istituti di credito	<b>0,61</b>	0,55	0,61
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	<b>1,41</b>	0,99	1,41
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>1,80</b>	1,11	1,80
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>0,83</b>	0,60	0,83
16	banchi di mercato beni durevoli	<b>1,78</b>	1,09	1,78
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<b>1,48</b>	1,09	1,48
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>1,03</b>	0,82	1,03
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>1,41</b>	1,09	1,41
20	attività industriali con capannoni di produzione	<b>0,80</b>	0,38	0,92
21	attività artigianali di produzione beni specifici	<b>1,05</b>	0,55	1,09
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<b>9,63</b>	5,57	9,63
23	mense, birrerie, amburgherie	<b>7,63</b>	4,85	7,63
24	bar, caffè, pasticceria	<b>6,29</b>	3,96	6,29
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>2,76</b>	2,02	2,76
26	plurilicenze alimentari e/o miste	<b>2,61</b>	1,54	2,61
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>11,29</b>	7,17	11,29
28	ipermercati di generi misti	<b>2,74</b>	1,56	2,74
29	banchi di mercato genere alimentari	<b>6,92</b>	3,50	6,92
30	discoteche, night club	<b>1,91</b>	1,04	1,91

I coefficienti **Kd** utilizzati per le utenze non domestiche sono:

	<b>Attività Ministero</b>	<b>Kd</b>	<b>Kd min</b>	<b>Kd max</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>5,50</b>	3,28	5,50
2	cinematografi e teatri	<b>3,50</b>	2,50	3,50
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>4,90</b>	4,20	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>7,21</b>	6,25	7,21
5	stabilimenti balneari	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	<b>4,22</b>	2,82	4,22
7	alberghi con ristorante	<b>13,45</b>	9,85	13,45
8	alberghi senza ristorante	<b>8,88</b>	7,76	8,88
9	case di cura e riposo	<b>10,22</b>	8,20	10,22
10	ospedali	<b>10,55</b>	8,81	10,55
11	uffici, agenzie, studi professionali	<b>12,45</b>	8,78	12,45
12	banche ed istituti di credito	<b>5,03</b>	4,50	5,03
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	<b>11,55</b>	8,15	11,55
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>14,78</b>	9,08	14,78
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>6,81</b>	4,92	6,81
16	banchi di mercato beni durevoli	<b>14,58</b>	8,90	14,58
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<b>12,12</b>	8,95	12,12

18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>8,48</b>	6,76	8,48
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>11,55</b>	8,95	11,55
20	attività industriali con capannoni di produzione	<b>7,53</b>	3,13	7,53
21	attività artigianali di produzione beni specifici	<b>8,91</b>	4,50	8,91
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<b>78,97</b>	45,67	78,97
23	mense, birrerie, amburgherie	<b>62,55</b>	39,78	62,55
24	bar, caffè, pasticceria	<b>51,55</b>	32,44	51,55
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>22,67</b>	16,55	22,67
26	plurilicenze alimentari e/o miste	<b>21,40</b>	12,60	21,40
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>92,56</b>	58,76	92,56
28	ipermercati di generi misti	<b>22,45</b>	12,82	22,45
29	banchi di mercato genere alimentari	<b>56,78</b>	28,70	56,79
30	discoteche, night club	<b>15,68</b>	8,56	15,68

### Determinazione della tariffa utenze domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione del numero dei componenti, secondo la seguente formula:

$$Fd = Quf * Ka(n)$$

dove:

*Fd = tariffa unitaria quota fissa*

*Quf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Ka(n)*

*Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a allegata al DPR 158/99.*

La quota variabile, espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi non influenzata dalla superficie imponibile, è determinata secondo la seguente formula:

$$TVd = Quv .*Kb(n) * Cu$$

dove:

*TVd = tariffa variabile*

*Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n)*

*Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori minimi sono fissati nella tabella 2 allegata al DPR 158/99*

*Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.*

Per le utenze domestiche con componenti uguali o maggiori di 5 sono confermate le agevolazioni del 15% sulla quota variabile e fissa, e le agevolazioni per i volontari comunali.

### Determinazione della tariffa utenze non domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze non Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione della tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$Fnd = Qapf * Kc(ap)$$

dove:

*Fnd = tariffa unitaria quota fissa*

*Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc (ap)*

*Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 3a allegata al DPR 158/99.*

La quota variabile, espressa in €/mq deve essere applicata alla superficie imponibile, ed è differenziata anche questa in relazione alla tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$TVnd = Cu * Kd(ap)$$

dove:

*TVnd = tariffa variabile*

*Cu = costo unitario, espresso in €/kg, pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti*

*Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/mq, che tiene conto della quantità di rifiuto prodotta dalla tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 4a allegata al DPR 158/99.*

Per le utenze non domestiche sono confermate le agevolazioni per l'avvio al recupero dei rifiuti, per gli esercizi commerciali no slot (60% della quota fissa) e dal 2018 per le imprese di produzione e distribuzione alimenti che riducono lo spreco alimentare.

### **Tributo provinciale TEFA**

Alla tariffa deve essere aggiunto il tributo provinciale TEFA pari al 5%.

### **Determinazione tariffe**

Si riporta, nella pagina seguente, le tabelle di dettaglio tariffe suddivise nelle categorie di utenza domestica e nelle 30 categorie di utenza non domestica previste dal D.P.R. 158/99.

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>		
Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile per nucleo Euro/anno
1	0,86	20,61
2	1,01	48,09
3	1,13	61,83
4	1,23	75,57
5	1,32	99,62
6 o più	1,40	116,79

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>			
	<b>CATEGORIE</b>	<b>Quota fissa Euro/mq</b>	<b>Quota variabile Euro/mq</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,96	0,61
2	cinematografi e teatri	0,62	0,39
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,86	0,55
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,26	0,81
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,73	0,47
7	alberghi con ristorante	2,35	1,50
8	alberghi senza ristorante	1,55	0,99
9	case di cura e riposo	1,79	1,14
10	ospedali	1,85	1,18
11	uffici, agenzie, studi professionali	2,18	1,39
12	banche ed istituti di credito	0,87	0,56
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,02	1,29
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,58	1,65
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,19	0,76
16	banchi di mercato beni durevoli	2,55	1,63
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,12	1,35
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,47	0,95
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,02	1,29
20	attività industriali con capannoni di produzione	1,15	0,84
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,50	1,00
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	13,79	8,83
23	mense, birrerie, amburgherie	10,92	6,99
24	bar, caffè, pasticceria	9,01	5,76
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,95	2,53
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,74	2,39
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	16,16	10,35
28	ipermercati di generi misti	3,92	2,51
29	banchi di mercato genere alimentari	9,91	6,35
30	discoteche, night club	2,73	1,75

<b>UTENZE DOMESTICHE</b>		
Numero componenti del nucleo familiare	Quota fissa Euro/mq.	Quota variabile per nucleo Euro/anno
1	0,86	20,61
2	1,01	48,09
3	1,13	61,83
4	1,23	75,57
5	1,32	99,62
6 o più	1,40	116,79

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>			
	<b>CATEGORIE</b>	<b>Quota fissa Euro/mq</b>	<b>Quota variabile Euro/mq</b>
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,96	0,61
2	cinematografi e teatri	0,62	0,39
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,86	0,55
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,26	0,81
5	stabilimenti balneari	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,73	0,47
7	alberghi con ristorante	2,35	1,50
8	alberghi senza ristorante	1,55	0,99
9	case di cura e riposo	1,79	1,14
10	ospedali	1,85	1,18
11	uffici, agenzie, studi professionali	2,18	1,39
12	banche ed istituti di credito	0,87	0,56
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	2,02	1,29
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,58	1,65
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,19	0,76
16	banchi di mercato beni durevoli	2,55	1,63
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,12	1,35
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,47	0,95
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,02	1,29
20	attività industriali con capannoni di produzione	1,15	0,84
21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,50	1,00
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	13,79	8,83
23	mense, birrerie, amburgherie	10,92	6,99
24	bar, caffè, pasticceria	9,01	5,76
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,95	2,53
26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,74	2,39
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	16,16	10,35
28	ipermercati di generi misti	3,92	2,51
29	banchi di mercato genere alimentari	9,91	6,35
30	discoteche, night club	2,73	1,75